Giovedì 4 Aprile 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 79

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . » 16; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La Patria per un mese, rinunciando a la politica grossa, s'interesserà della minuta politica paesana.

Per tutto aprile, dicemmo jeri, si avrà un *intermezzo pacifico*; dunque lasciando pur alle Effemeridi partigiane lo sbizzarirsi in pronostici e la cura di tirare a pro anche le notiziette, noi non intendiamo di angustiarci prima del tempo. Non per il possibile *rimpasto*, non per il *voto politico*, e nemmeno per il susseguente sognato appello al Paese, a cui il Ministero si presenterà sulla piattaforma con la bandiera degli sgravi. Tutte queste strane ipotesi infastidiscono, e noi non vogliamo con tanta melanconia turbare la Pasqua. Facciamo vacanza anche noi come i Deputati; nè della *politica grossa*, poco intelligibile noi ripeteremo gli indovinelli; piuttosto fermiamoci alla *politica minuta*, alla *politica casalinga*.

Ecco; noi avevamo già fermato di intrattenere su di questa politica minuta i nostri amici Lettori; ma jeri la *Gazzetta* (la mamma *Gazzetta*, cioè il massimo e vetusto Organo regionale) con un commento pepato al *pesce d'aprile* del *Giornale di Udine* ci stimolò a cominciar sùbito questa polemica illustrativa, senza esitanza. Difatti la *Gazzetta* commentando il ritiro dell'esimio dottor Furlani dal *Giornale di Udine* (ritiro avvenuto per sua rinuncia nel giorno primo del mese, e perciò da noi sospettato un *pesce*, mentre soltanto jeri apparve in esso Giornale la *dichiarazione autentica*), tira giù a campane doppie riguardo la Fazione moderata friulana, di cui il dottor Isidoro invano tentò di elevare gli spiriti in una *vivace e tenace battaglia contro i sovversivi*.

Grave l'accusa della *Gazzetta* contro la Fazione serenissima dei *Moderati puri*; più grave perchè, se indulge al buon volere de' gregarii, coi presunti capi rincara la dose, chiamandoli discordi tra loro, anzi *sfiduciati e disillusi*, e peggio, senza un capo supremo effettivo ed autorevole.

Ed il Critico della *Gazzetta*, mentre encomia ampliamente il lavoro erculeo del dottor Isidoro Furlani nel ribattere i *lazzi degli avversari*, e per la formazione del *Circolo costituzionale*, scherza, non sappiamo quanto a proposito, con gli *uomini politici mancati*, e contro le *piccole transazioni* ed i *cauti equilibri*, poi conchiude con la minaccia che questi *incredibili capi* saranno presto *liquidati*.

Siffatto giudizio severo pronunciato jeri dalla *Gazzetta* riguardo la Fazione de' Moderati puri e rigidamente costituzionali fu per noi un richiamo a promessa già data di offerire sulla *Patria* la vera e genuina fisiologia delle *Fazioni politiche in Friuli*. Ne abbiamo già discorso più volte, e largamente nelle ultime elezioni; ma, siccome da quei giorni molte cose mutarono, ed altre assunsero diversa parvenza, così non sarà inutile cura il ritoccar l'argomento.

E poi, se jeri la *Gazzetta*, non ignoriamo che eziandio Giornali di altre Regioni da qualche tempo (in grazia di gratuiti o stipendiati Corrispondenti) ricordano spesso personaggi ed aneddoti della nostra vita pubblica e di cronaca paesana. Quindi a rettificare certi giudizj ed a completarli, gioverà quanto la *Patria* scriverà durante aprile, e riempirà gli ozi concessi dalla *grande politica* con la *politica minuta*.

Può il Papa nominarsi il successore?

La questione, certo assai curiosa e, per l'età di Leone XIII, di un'importanza e di un interesse tutto particolare, è stata trattata in un libro che è comparso recentemente a Parigi sotto il titolo « *Comment on devient Pape* » e che è dovuto alla penna dell'abate Sabatier, uno dei preti più distinti del clero parigino.

Il Sabatier così pone la questione: « Se il Papa, giudice supremo della situazione della Chiesa, crede di suo diritto nominare il Papa suo successore, che dobbiamo noi pensarne? Il Pontefice nominato così direttamente dal Papa prima della sua morte, investito da lui del potere supremo del sovrano pontificato, annunciato e proclamato Papa con un documento autentico indirizzato ai popoli cristiani, dovrà essere considerato dai fedeli come un vero Papa? La sua nomina sarebbe valida? Noi non esitiamo a rispondere: Sì ».

L'abate Sabatier passa quindi a spiegare le ragioni per cui crede di poter risolvere in senso affermativo la questione posta: « Il Papa è il capo della Chiesa. Egli comanda non solo a qualcuno, ma a tutti. Gesù Cristo non ha punto eguagliate le pecore al pastore e tanto meno le ha poste al di sopra di lui: il pastore è il solo che si trovi al disopra di tutti. Ad eccezione unica del Pontefice di Roma, nessun vescovo ha, di diritto divino, autorità sopra un altro vescovo; a più forte ragione nè un vescovo, nè più vescovi, e nè anche la totalità dei vescovi, potrebbero avere autorità su Pietro.

« Pietro, e il suo successore al pari di lui, è il capo che governa la Chiesa in qualità di vicario di Gesù Cristo. Pontefice supremo, nessuno può legare ciò che egli ha sciolto; dottore infallibile, egli non può ingannarsi quando parla come dottore della Chiesa universale; giudice sovrano e legislatore della Chiesa, egli non è giudicato da persona. I suoi atti non possono essere contrapposti ai sacri canoni, perchè egli non riceve da essi alcuna autorità. Al contrario, i canoni ricevono da lui la loro autorità.

« Il potere del Papa è tale che Fagnan non esita a dire che egli può tutto, *supra jus, contra jus, extra jus*, poichè egli riceve immediatamente da Cristo la podestà di fare le leggi obbligatorie per tutti. Il suo potere è su questo punto assoluto, non limitato da alcuna costituzione della Chiesa. Una legge stessa dell'apostolo Pietro non avrebbe per lui forza obbligatoria. Egli è sottoposto unicamente al diritto divino. »

A queste ragioni di diritto il Sabatier ne aggiunge poi altre di fatto. Più di un Papa ha non solamente designato, ma effettivamente nominato il suo successore. Fu così, per esempio, che Clemente è succeduto a San Pietro e Santo Stefano a Lucio. Ma il fatto più tipico in questo ordine di idee, è la nomina di Bonifacio II fatta il 31 agosto 530 da Felice IV.

« Gli anni 520 e 530 — scrive il Sabatier — erano stati cattivi per la Chiesa romana dal punto di vista materiale. Non era senza gran dolore che il Santo Padre intravedeva le spese che si sarebbero fatte, secondo l'usanza, dopo la sua morte, che sentiva prossima. Felice IV volle ovviare a questo grave inconveniente e lasciare al suo successore la minor somma di debito possibile. Volle inoltre evitare il pericolo che il re dei Goti imponesse lui alla Chiesa un Papa, come già Teodorico l'aveva imposto alla scelta del popolo, del clero e del Senato romano. Per ciò si determinò a nominar egli stesso direttamente il suo successore. Il 31 agosto 530 egli riunì nel suo palazzo, intorno al suo letto di morte, il clero di Roma, i senatori e i patrizi. Agli uni e agli altri ricorda le necessità dell'ora presente, la penuria di denaro e i debiti del tesoro pontificio, ed esprime loro la sua volontà di aver per successore il suo arcidiacono Bonifacio II.

« Felice IV seppe far valere a tutti i suoi ascoltatori le sue ragioni, e per meglio dimostrare la sua volontà irremovibile di aver Bonifacio II per successore, si toglie di dosso il sacro pallio e lo impone a Bonifacio II come insegna del potere papale. »

La conclusione a cui viene l'abate Sabatier è formale: Il Papa può nominar egli stesso il suo successore. Il Sabatier però non accenna, ed era difficile il farlo, alle enormi difficoltà che la sua tesi può sollevare nella pratica, tesi che può trovare parecchi aderenti, ma che non avrà mai dei difensori nel Sacro Collegio.

Un attentato contro il governatore mil. di Pietroburgo?

Si mantiene con insistenza la voce che sabato nel pomeriggio venne attentato alla vita del generale Krielew, governatore militare di Pietroburgo. Nicola Krielew, maggiore generale, presentemente investito di pieni poteri per il mantenimento dell'ordine, si recava sabato nel pomeriggio alla stazione di Carskoe-Selo, onde proseguire per il castello imperiale a fare il solito rapporto allo czar. Da quando si afferma, mentre la carrozza del generale attraversava la via Paulowna Lungo-Neva, da una siepe folta che si erge dinanzi a una casa isolata, vennero sparati contro la carrozza due colpi di rivoltella. Un proiettile sfiorò il berretto del generale, e l'altro andò a conficcarsi presso una ruota della vettura.

Il generale e l'aiutante che sedeva al suo fianco, fatta fermare la carrozza, smontarono ed assieme ad alcuni gendarmi e curiosi, accorsi alla detonazione, visitarono la siepi da cui erano partiti i colpi, e l'attigua casa, ma senza alcun risultato.

La casa era disabitata; non c'era che il *dvornik*, portinaio, il quale dichiarò di nulla aver visto, nè inteso, perchè vecchio e sordo.

L'ufficioso *Praviteljstveni Vestnik*, ammettendo che sabato nel pomeriggio furono sparati colpi d'arme da fuoco all'imbocco della via Paulowna Lungo-Neva, nega che si sia trattato d'un attentato contro la vita del generale Krielew. La smentita però non è generalmente creduta.

DA TRIESTE.

3 aprile.

Nuovo giornale. — Sta nelle intenzioni d'un gruppo di persone appartenenti al partito conservatore — leggi: *austriaco* — di fondare un nuovo giornale. Si dice che dispongano di oltre duecentomila corone. Sarà nazionale-italiano-moderato. Ha alla testa del consorzio il signor Hermanstorfer, proprietario di tipografia e del teatro *la Fenice*.

Si vuole a questo giornale dare larghezza di materia, copiosità di telegrammi,.... e diffusione. Purchè arrivino colla concorrenza che avranno dal *Piccolo*, il quale ora intende di estendere ancora più il suo servizio d'informazioni telegrafiche, e farsele cioè mandare direttamente dai maggiori centri dell'Europa!

DA GORIZIA

3 aprile.

Faccende comunali. — Tre consiglieri comunali sono partiti per Vienna, e probabilmente si reccheranno anche a Berlino per trattare con alcune case per un impianto elettrico nella nostra città. Pare da ciò quindi scartato affatto, tanto l'acquisto della vecchia usina a gas, quanto la costruzione d'una nuova; e che si voglia invece illuminare la città a luce elettrica.

Per ragioni non bene comprensibili, il consigliere on. Lenassi, deputato al Parlamento, ha rassegnato le sue dimissioni da consigliere comunale di questa città.

In maggio avremo le elezioni comunali suppletorie. Quest'anno, fra consiglieri dimissionari ed uscenti di carica, ci sarà da rimpiazzare mezzo consiglio. Non so cosa faranno i cittadini; ma probabilmente continueranno nella solita apatia, salvo poi durante l'anno a lagnarsi di Consiglieri, e di Municipio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 aprile a L 105 34

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

Promozione e trasferimento. — *3 aprile.* — *D.r Faust.* — L'egregio avv. Tullio Chiarioni aggiunto giudiziario reggente da circa un anno la nostra Pretura, è stato promosso a Pretore e traslocato a Valdieri in provincia di Cuneo. Mentre porgiamo al distinto magistrato le nostre più vive congratulazioni per la meritata promozione, non sappiamo celargli il dispiacere che ci ha colpiti nel perderlo e, peggio nel saperlo traslocato a Valdieri.

Chi durante un anno ha retto con senso ed onestà non comuni una Pretura di primo ordine come la nostra, ben meritava che gliene venisse affidata una assai più importante che non sia quella di Valdieri.

Purtroppo l'egregio avv. Tullio Chiarioni è una vittima dei Vallisti i quali, ormai, sono giunti a tale spudoratezza da vantare anche pubblicamente, come un merito proprio, il suo trasloco.

Così mentre chi adempie scrupolosamente il proprio dovere ed a costo di porre a repentaglio la propria carriera, esige che con eguale scrupolo sia adempiuto dai dipendenti, viene sbalzato da un capo all'altro d'Italia.

Son cose che rivoltano l'anima di tutti gli onesti. Povera Carnia!

Elezioni amministrative suppletorie. — Sono state indette per il giorno 14 corr. e quattordici sono i consiglieri da eleggere. Probabilmente non vi sarà lotta: sembra che i consiglieri dimissionari non vogliano partecipare alla nuova rappresentanza comunale.

La morte dell'avv. Spangaro. — Per la morte dell'avv. cav. G. Batta, Spangaro, Tolmezzo è in lutto. Domani seguiranno i funerali in forma puramente civile.

Buia.

Banchetto. — *2 aprile.* — Jeri sera nella sala Tabeacco ebbe luogo un magnifico banchetto offerto dalla maggioranza dei cittadini di tutte le borgate, ad onore dell'egregio dott. Giorgini uscente, e dei due nuovi medici, entranti dott. Giorgi e dott. Luvisoni.

Il banchetto non poteva riuscire più splendido, tanto per le personalità aderenti, quanto per lo sfarzo in cibi e vini, dal più eccellente nostrano alle più antiche e rinomate bottiglie di ramandolo e moscato, offerte dal nostro bravo albergatore e cuoco Gentilini.

La gaia unione si protrasse fino dopo la mezzanotte in perfetta allegria ed armonia: il vecchio medico fu fatto segno ai brindisi più commoventi, a cui rispose con nobili ed affettuose parole.

Il distinto corpo musicale del paese suonò durante il banchetto allegre marcie ed inni patriottici, in onore sempre dell'egregio medico Giorgini suo primo e benemerito presidente.

La bella festa fu da tutti lodata e sarà speriamo il principio di altre nuove ed allegre riunioni, che serviranno a riaffermare i vincoli di amicizia, di stima e di solidarietà fra i diversi cittadini.

C. C.

Appendice della *Patria del Friuli* 7

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE I.a

A Marygreen.

IV.

Il lauro della sua corona immaginaria si sfogliò. Ritornò a casa, s'appoggiò alla porta e pianse amaramente.

Quella delusione fu seguita da una serie di giorni pallidi e vuoti.

Giacomo avrebbe potuto far venire le sue grammatiche da Alfredston, ma bisognava scegliere quei libri e pagarli, e benchè egli pur non mancasse del necessario, non possedeva neppur un soldo.

In quell'epoca Phillotson mandò a cercare del suo pianoforte, e l'occasione inspirò a Giacomo una felice idea.

Perchè non potrebbe egli scrivere al maestro di scuola, pregandolo di volergli mandare le grammatiche da Christminster?

Poteva introdurre la lettera sul coperchio dell'istrumento.

Perchè non ancora domandare a Phillotson dei vecchi quaderni di esercizj, tutt'impregnati dell'atmosfera dell'università?

Giacomo mise ad effettuazione il suo progetto, senza nulla dire alla zia, e dopo alcuni giorni d'ansietà, ricevette un'involto che andò a prendere appositamente alla posta.

Quell'involto conteneva due libri. Giacomo si apportò in un luogo solitario e sedette sopra un'olmo abbattuto, per aprirlo.

Dacchè la sua fantasia non vedeva altro che Christminster, Giacomo aveva a lungo meditato sul modo usato probabilmente, per la trasposizione dei vocaboli da una lingua in un'altra.

Egli aveva concluso che la grammatica della lingua di cui si trattava, conterrebbe anzitutto un metodo, la chiave del segreto, che una volta conosciuto non avrebbe che da impiegare per cambiar a suo talento tutti i vocaboli della sua lingua in quelli di un altra.

Ma quando ebbe tagliato lo spago che legava l'involto, e preso i libri, egli aprì la grammatica latina, e potè appena prestar fede ai suoi propri occhi.

Il libro era assai vecchio — trent'anni almeno — ma non era il suo aspetto che cangiava la sorpresa di Giacomo.

Egli imparava, per la prima volta, che la legge di trasposizione, supposta dalla sua ignoranza, non aveva mai esistito.

Giacomo gettò via i libri, si sdrajò sul largo tronco dell'olmo, e sentì tutta la profondità della sua miseria durante ben un quarto d'ora.

Secondo la sua abitudine, si coprì il volto col cappello e guardò le freccie brillanti che scoccava il sole attraverso gli interstizzi della paglia.

Consistevano dunque in ciò il greco ed il latino! Quale delusione! L'incanto ch'egli aveva sperato, non era in effetto che una fatica degna d'Israele in Egitto.

Quale cervello dovevano avere gli abitanti di Cristminster e delle grandi scuole, pensava egli, per apprendere a memoria un paio di centinaja di voci!

Ah, il suo cervello non era fatto per un travaglio simile, e siccome i piccoli raggi luminosi del sole continuavano a brillare su di lui, attraverso il suo cappello di paglia, sentì il desiderio di non aver con se più nessun libro, di non vederne mai alcuno; e si dolse di essere nato.

Qualcuno però avrebbe potuto passare per di là ed interrogarlo sulle cause del suo affanno, riconfortarlo anche, insegnandogli quel che male insegnavano e grammatiche...

Ma nessuno passò, perchè nessuno passava mai; e riconoscendo allora con ispavento il suo immenso errore, Giacomo augurò a se stesso la morte.

V.

Durante tre o quattro anni successivi potevasi vedere un bizzarro veicolo, bizzarramente condotto, attraversare le vie poste nei dintorni di Marygreen.

Un mese dopo che aveva avuto i libri, Giacomo era diventato insensibile al brutto tiro che gli avevano giuocato le lingue morte.

La difficoltà dello studio accrebbe la sua venerazione per la scienza di Christminster, ed assalì l'enorme montagna dei classici, con una pazienza da sorci.

Egli si era ingegnato a rendere la sua presenza tollerabile presso la zia, che egli andava ajutando del suo meglio.

Gli affari della bottega si fecero più importanti.

Si fece l'acquisto di un vecchio cavallo e di una carretta col coperto di tela, e tre volte per settimana, Giacomo andò a portare il pane ai clienti dei d'intorni.

L'interno della carretta diventò la sala di studio del ragazzo.

Appena il cavallo prendeva la strada che aveva imparato a conoscere, Giacomo ponevasi le redini attorno al braccio, apriva un volume, e si tuffava in Virgilio, Orazio o Cesare, con un'ardore che avrebbe fatto piangere un pedagogo.

Egli suppliva alla scienza che gli mancava, con una specie di divinazione che gli serviva sovente molto meglio.

I soli libri ch'egli aveva potuto procurarsi, erano delle edizioni *ad usum Delphini*, coperte di note che servivano di utile guida alla mente del lettore.

Mentre egli andava studiando quelle vecchie pagine, l'ossuto cavallo andava proseguendo la sua strada, e le sventure di Didone erano interrotte dal fermarsi della carretta e dalla voce di una vecchia donna che gridava: « Due panni oggi, fornaio, e vi ritorno quello che è raffermo.

Giacomo era incontrato frequentemente dai passanti, ch'egli neppur vedeva, e a poco a poco, le persone del viciuato commentarono quella maniera di combinare il lavoro col piacere (poichè essi credevano che egli leggesse per suo piacere)

Ma un tal modo di contenersi, non era punto senza pericoli per essi, e per i viaggiatori che percorrevano la medesima strada.

Si elevarono dei mormorii. La Polizia fu avvertita delle pericolose abitudini del fornajo. Un agente, attese Giacomo e gli fece una ramanzina.

(Continua)

Pordenone.

Giovane serva che tenta suicidarsi.

3 aprile. — *(B)* — Il 27 marzo fu ricevuta al Civico Ospitale, certa Sterlini Angela di anni 21, di ignoti, nata in Pordenone, la quale trovavasi al servizio presso la spettabile famiglia Brussa di Castions di Zoppola.

La povera giovane si era ferita a scopo di suicidio, il giorno medesimo. Ora è in via di guarigione. Oggi le furono levati gli otto punti di sutura dalla ferita al collo, ferita che interessava anche la trachea.

Le difficoltà dell'amministrazione comunale. — Oggi il Consiglio non trovandosi in numero, non potè prendere alcuna deliberazione. E' riconvocato pel 5 corrente. Si spera sarà in numero, trattandosi del Bilancio ancora d'approvare!

Per la Pasqua. — Tutti stanno mettendo a nuovo i negozi per Pasqua. Ve ne riparlerò. Per oggi vi dirò che trovai spendida la mostra della premiata offelleria Francesco d'Oliva, il cui figlio tanto è appassionato per la sua pasticceria, alla quale dedica tutte le sue cure.

Lettura della Canzone di Garibaldi. — 3 *Aprile* — Pregato da un circolo d'amici, l'egregio Ispettore scolastico, prof. G. Vittorio Segala, il giorno 8, seconda festa di Pasqua, alle ore 16, nel salone della Stella d'Oro, gentilmente concesso, leggerà la Canzone di Garibaldi del D'Annunzio.

L'epico lavoro del nostro grande poeta fu letto in teatri e sale di cospicue città, destando entusiasmo vivissimo.

Non v'ha dubbio che signore e signori, tutta la parte colta di Pordenone, accorrerà ad udire la lettura del Poema, giudicato con tanto favore in Italia e all'estero.

Prata di Pordenone.

La navigazione sul Livenza. — Dopo le sovrabbondanti pioggie degli scorsi giorni — le acque del Meduna portarono parecchi danni lungo le sponde in modo da rendere pericolosissima la navigazione fluviale — che tanto commercio sviluppa fra gli stabilimenti di Pordenone e di Pasiano colla città di Venezia.

Questi conduttori di barche si trovano in una condizione difficilissima — inquantochè da Visinale a Tremeacque (25 kilometri) le strade così dette di attiraglio — sono in molti luoghi rovinate a segno da costringere gli interessati ad impiegare pel viaggio doppio tempo, maggior personale, con grave pericolo che gli animali da tiro precipitino da un momento all'altro nel mezzo del fiume. Urge perciò che il nostro Genio Civile ed i custodi idraulici dipendenti provvedano, come fa il Genio civile di Treviso, che mantiene in ottime condizioni il tratto di Livenza che va da Caorle a Portobuffolè.

Codroipo.

Un cavalier d'industria

Commemorazione rimandata

3, aprile. — Intorno alle note gesta di quel truffatore sconosciuto (la pubblica sicurezza non è riuscita ancora a colpirlo di mandato di cattura) il quale andava spacciandosi (e forse ci va ancora, incoraggiato della buona riuscita) per un gran signore, proprietario di terre e di stabili, e carpiva a degli ingenui, centinaia di lire, io posso aggiungere altri particolari.

Martedì 27 marzo egli trovava a Chiarandis (Fagagna) — Si è presentato da certo Bassi Valentino affittuale del sig. Guido Cigaina. Si dichiarava proprietario del molino presso la stazione di Codroipo; aggiungeva che aveva fatto acquisto dello stabile di proprietà del sig. Cigaina.

Il Bassi si metteva subito a disposizione del suo nuovo padrone.

Allora lo sconosciuto si fece accompagnare dagli altri affittuali, ai quali chiese di quanto fossero in debito verso il loro *ex padrone* ed avutone risposta e riconosciuto che erano un po' in ritardo con i pagamenti, fece loro una paterna e ordinava di mettersi in regola entro due giorni.

Il Bassi trattò con molta cortesia il nuovo padrone; gli preparò un buon pranzetto; indi lo condusse ad Udine col proprio cavallo e strada facendo gli pagò anche da bere.

La Commemorazione Verdiana che doveva aver luogo a Codroipo nel giorno 31 marzo con l'intervento del distinto Corpo corale-orchestrale di San Daniele, in causa dell'inclemenza del tempo, fu rimandata a giorno da destinarsi.

Credo avverrà non più tardi del 21 corrente. *Il Cronista.*

Cane smarrito. — Cane da caccia pelo lungo, color caffè misto, fu smarrito a Mortegliano.

Pregasi chi lo trovasse a consegnarlo al calzolaio Gol etti di Mortegliano, la quale riceverà mancia.

Vito d'Asio.

Servizio postale. — *2 aprile* — Mi consta da fonte ineccepibile che col primo maggio prossimo, funzioneranno regolarmente per questo Comune, tanto la nuova corriera postale giornaliera, Pielungo-Spilimbergo e viceversa, quanto la Collettoria di 1a classe a Pielungo, testè accordata dal Ministero, e forse per detta epoca, ma indubbiamente col 1o luglio funzioneranno pure le altre due Collettorie di Anduins e Casiacco.

L'orario della sopra menzionata corriera postale sarà così regolato: partenza da Pielungo ore 6, arrivo a Spilimbergo ore 10; partenza da Spilimbergo ore 13, arrivo a Pielungo ore 18. E con tale orario subirà notevole miglioramento anche l'attuale pesantissimo servizio dell'ufficiale di posta e procaccia di qui.

Tuttociò con buona pace e poca gioja dei volgari oppositori. *G. Fr.*

Tramonti di sotto.

Uno che ha «navigato» il mondo ci scrive per rimarcare di aver veduto in questo Comune quel che non ha veduto in nessun altro: e cioè, nella sala del giudice conciliatore, durante le udienze (veramente un po'... remote: 28 febbraio e 7 marzo) tutti — le «parti», i testimoni, ecc. ecc., — col cappello in testa; e ciò non avveniva per il freddo, dice egli, perchè nella stanza, di metri 4 per 3 ci era una stufa accesa. Notò anche la mancanza di una effigie di S. M. il Re, come si vedono in tutti gli uffici pubblici.

Pravisdomini.

Questione appianata. — Da qualche tempo avevamo anche noi la nostra *questione*. Il segretario comunale co. Giuseppe Girardi si era rifiutato di continuare l'opera sua — che prestava da circa trent'anni — in vantaggio della locale Congregazione di Carità.

Il rifiuto dicevasi determinato da ragioni personali da parte del suddetto segretario verso l'attuale presidente della Congregazione, signor Giovanni Martin. Ora, mercè l'intervento della Giunta provinciale amministrativa, la vertenza fu risolta; e il co. Girardini ha ripreso il suo ufficio. Va da sè che il nostro augurio è per una duratura e feconda concordia.

Colpi di pistola misteriosi.

Pozzuolo, 3. — Questa notte verso le 3 e mezza, il contadino bracciante Antonio Ceschia d'anni 55, uscì di casa per recarsi da un amico col quale doveva andare al mercato di Percotto.

Quando il Ceschia fu vicino alla palazzina dove si tengono le conferenze della scuola d'agricoltura locale, vide sbucare un individuo, che stava nascosto nel vano della porta della bottega di un fabbro, venirgli innanzi, e, senza proferir parola, spararli un colpo di pistola in direzione della testa.

Il pover'uomo si mise a gridare aiuto ma lo sconosciuto gli tirò un'altro colpo e poscia si diede alla fuga per la campagna e per gli orti ivi attigui.

Il Ceschia che rimase ferito alla testa, si recò spaventato a casa e chiamato il medico dott. Cargnelutti, questi gli prestò le necessarie cure estraendogli ben quattro pallettoni, e dichiarandolo guaribile entro 12 giorni, salvo complicazioni.

Furono sul luogo i carabinieri di Mortegliano che fecero le più accurate indagini, ma finora nulla si potè scoprire nè intorno al misterioso fatto, nè all'autore del medesimo. Il Ceschia è un buon uomo e non ha nemici: tanto più la cosa presentasi misteriosa.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 Aprile	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	759 7	758.8	759.6	759.2
Umido relativo	79	57	83	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calNE
Term. centig.	11.9	17.3	14 0	11.2

Temperatura

Giorno 3	massima	18.5
	minima	7.7
	minima all'aperto	6 8
Giorno 4	minima	8.9
	minima all'aperto	7 8

Venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo generalmente sereno.

Arrivo di reclute.

Oggi, comincierà l'arrivo delle reclute destinate al nostro reggimento. Il loro numero si aggira intorno a 500; e vengono dai distretti militari di Torino, di Lodi, di Lucca e di Massa.

Il primo arrivo è per le ore 15.30; poi, ne giungeranno alle ore 24 pure di oggi; alle 3.30 ed alle 15.30 di domani.

Il comm. Sollimbergo,

recentemente destinato console generale a Costantinopoli, fu ricevuto da S. M. il Re. Il colloquio, affabilissimo, durò circa mezz'ora. S. M. volle essere informato sulle condizioni della colonia italiana al Canadà dove il comm. Sollimbergo era console; e si intrattenne poscia a parlare di Costantinopoli e dell'Oriente.

Scuola superiore popolare.

La Direzione della Società operaia Generale, ha convocato ieri sera nella sua sede gli insegnanti che accettarono di tenere alcune lezioni.

Fu nominato Direttore della Scuola, il prof. Giovanni Nallino.

Fu poi stabilito il soggetto di ciascuna delle lezioni che saranno probabilmente, 18, ed avranno luogo fra la metà d'aprile e la fine di maggio, con programma che verrà più tardi comunicato al pubblico.

La prima lezione:

Considerazioni generali sullo scheletro umano. sarà tenuta dal prof. Papinio Pennato.

Per l'erigenda Casa dei cronici.

Quattro attraenti conferenze.

Apprendiamo con vivo compiacimento che un gruppo di cittadini, per favorire l'iniziativa dell'erigenda Casa dei cronici, sta organizzando una serie di conferenze da tenersi nel volgente aprile.

Le conferenze in vista sarebbero quattro: dell'on. Caratti, dell'on. Girardini, dell'illustre prof. De Giovanni, dell'Ateneo padovano, e dell'on. Celli, il grande nemico della malaria.

L'on. Caratti inizierà la serie lunedì dopo Pasqua, con una conferenza sul tema: «Mondo p...ino».

Seguirebbe, la domenica seguente, o l'on. Girardini o l'on. Celli.

Le conferenze avranno luogo tutte nel salone dell'Istituto Tecnico.

Daremo più precise notizie a suo tempo.

Federazione Italiana lavoratori del libro.

Questa sera alle ore 8 *e mezza* pom., nei locali della *Società Operaia Generale*, gentilmente concessi, il presidente della Sezione di Udine, signor *Arturo Bosetti*, parlerà sul già noto tema.

I colleghi soci e non soci della federazione sono invitati ad intervenire.

Il deputato Valle indennizzato con cento mila lire.

La Società ferroviaria della Rete Adriatica ha liquidato al deputato di Tolmezzo on. Gregorio Valle, centomila lire per infortunio ferroviario. Il fatto risale a due anni fa.

Movimento ditte commerciali.

Una circolare della Fabbrica Saponi suburbio Poscolle, ci avverte essersi sciolta la Società Girardi e Nimis che eserciva la fabbrica stessa.

D'ora innanzi la fabbrica è esercita sotto la ragione personale Alessandro Nimis.

La nostra Associazione Magistrale rappresentata a Roma.

Le Società Magistrali italiane si sono date convegno a Roma. Di rappresentare l'Associazione Magistrale friulana, fu incaricato il suo presidente prof. Gassini; il quale è già partito per la Capitale.

Lo spettacolo di beneficenza del 15 aprile.

Non possiamo a meno di esprimere la nostra ammirazione per la felice idea che ha ispirato questo trattenimento e per la tenacia di propositi con cui si va innanzi lottando contro le inevitabili difficoltà che s'incontrano sempre, massime in questo genere di iniziative.

Quei signori ci raccomandano di non far credere al pubblico che si preparino cose grandiose. Ma noi che siamo almeno in parte, a cognizione di quello che si farà, abbiamo la convinzione che lo spettacolo grazioso e nuovo, interesserà il nostro pubblico.

Artistici i quadri viventi, imitazione fedele di opere di distinti artisti.

Nuova ed interessante la comediola, mai rappresentata sui teatri italiani.

Alcune geniali trovate che occuperanno buona parte del programma, metteranno certo il pubblico di buon umore.

Società Reduci

I signori Antonio e Vittorio Beltrame nella luttuosa circostanza della morte della loro madre, hanno versato al fondo sociale L. 50 perchè vengano elargite ai Soci poveri.

La Presidenza, a nome del Consiglio e dei beneficati, vivamente ringrazia.

FUNERALIA.

Con solenni onoranze fu accompagnata alla estrema dimora la buona vecchia signora Teresa Gattolini ved. Beltrame, madre dell'assessore municipale signor Antonio Beltrame.

Apriva il corteo, un drappello di pompieri in alta tenuta; venivano poscia una schiera di orfanelli dell'Istituto Tomadini, le fraterne, due stupende corone portate a mano — dei negozianti cittadini in manifatture e degli agenti dei negozi Antonio Beltrame e Vittorio Beltrame; numerosi sacerdoti; il carro funebre, coperto di corone e fiancheggiato da signore nero-vestite, amiche di famiglia. Infioravano il carro, corone con le seguenti dediche: i figli alla cara mamma (in metallo); famiglia Carrara: famiglia dell'ingegnere Schmiedt; Francesco Federicis; Gaspero e sorelle Beltrame; all'amata su cera, G. Gandini. Altra corona dei figli, in fiori freschi, posava sulla bara.

Seguivano altre signore in gramaglie.

Poi, da Ragogna, da San Daniele e di Udine, parenti ed amici intimi.

Veniva dopo lunghissima schiera di membri del Consiglio e della Giunta Municipale (Sindaco comm. A. di Prampero, avv. cav. Schiavi, avv. cav. Capellani, D'Odorico, Mason, Pignat ed altri); di negozianti della città; di impiegati del Comune; rappresentanze dell'Istituto filodrammatico, del Circolo Verdi, della Società operaia Generale; numerosi amici dei figli colpiti della sventura.

Ad questi ultimi mandiamo le nostre condoglianze.

Una moltitudine di popolo presenziò stamane i funebri della compianta signora Adele Antonini-Pellegrini — morta a soli trentasei anni. E dalle labbra di tutti usciva la parola del compianto per la povera signora, strappata così inesorabilmente, dopo un mese di lotta con la morte, agli affetti del marito e dei congiunti, alle dolcezze della maternità ora per la seconda volta appena delibate e che le costarono la vita.

Dalle labbra di tutti usciva la parola del compianto; e da molte ciglia scendevano lacrime sincere. E largo fu il tributo di fiori onde la cara salma fu accompagnata all'estrema dimora: e numerosissime le torcie e pur numerosa la schiera dei dolenti che seguivano il feretro.

Aprivano il corteo i portatori di due stupende corone, omaggio delle famiglie Valentini-Ferraro e Minisini. Seguiva il carro delle corone — splendide, con ricchi nastri e dediche affettuose: all'adorata Adele, l'amica Elena; la succera, alla diletta Adele; la famiglia Indri; la cognata Virginia; il cognato G. Pellegrini; alla cara Adele la famiglia Colautti; tuo fratello Giovanni; alla carissima Adele la cognata Anna; la cognata Felicita e figli; famiglia Giovanni Sottocorona.

Poi, le fraterne; altra grandiosa corona portata a mano — dell'Agenzia; i sacerdoti.

Il carro funebre. Sulla bara lacrimata, posavano le corone della mamma e del marito.

Subito dopo il carro, il fratello, i cognati ed altri congiunti.

Poi, signore in gramaglie ed una schiera numerosa di amici della famiglia — tra cui notammo i principali negozianti concittadini.

Momento di commozione fu quando la salma, portata dagli addetti dell'azienda Pellegrini, uscì dalla casa dove — pochi anni sono — la defunta signora entrava serena apportatrice di gioia...

Per la Colonia Alpina.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia coi più sentiti ringraziamenti, esprime la propria gratitudine ai Signori Antonio e Vittorio Beltrame per avere, nella luttuosa circostanza della morte della madre Sig.a Teresa Gattolini Beltrame, elargite L. 50, per l'erigenda Colonia Alpina.

Lire 10 versò, pure in morte della signora Teresa Gattolini-Beltrame, il signor Pietro Dorta.

6.o elenco.

Sottoscrizione soci pro ambulatorio (a L. 3 annue) istituito dal Comitato Protettore dell'Infanzia.

Co. Giuseppina di Colloredo, co. C. De Brandis, Ada Tellini, Carlo Tellini, Giuseppe Seitz Don Valentino Liva, Bice Do Toni, Una signora contro le marionette truci, cav. Attilio Pecile, Giuseppe Urbanis, Nicolò, Francesco Vergottini Borlolo Francesco Vergottini, co. Nerina Cicogna.

Le adesioni si accettano tutti i giorni alla sede del Comitato nei locali ex Filippini in via della Posta N. 38 dalle ore 16 alle 17.

Teatro Minerva.

Sono ormai incominciate le prove orchestrali sotto l'abile direzione dell'egregio maestro sig. Salvatore Scassera.

Gli artisti si trovano tutti fra noi.

Fra questi accenniamo alla gentile sig. Felicina Crippa-De Blesio ed ai sigg. Alessandro Modesti, e cav. Lodovico Contin care conoscenze del nostro pubblico.

Domenica ventura, giorno di Pasqua, avremo la prima rappresentazione con l'opera *Un ballo in maschera* del maestro Giuseppe Verdi.

La «Passione» nella Chiesa dell'Ospitale.

Domani, alle ore 3 pom. durante la cerimonia della *Passione*, la Scuola di S. Cecilia eseguirà i seguenti pezzi, che noi, ben volentieri pubblichiamo, data l'importanza degli autori:

Palestrina — 1526 — 1594.
Jesu Rex. a tre voci sole.
Cordans — 1700 — 1757.
Jesu salvator a tre voci sole.
Cordans — *Tristis est.* idem.
Palestrina — *Juxta crucem* a quattro voci.
Pavona — 1700-1786 — (allievo di Cordans).
Plange quasi virgo a tre voci sole.
Cordans — *O vos omnes* a tre voci.
Tomadini I. 1820-1883 *O crux:* a 4 voci.
Franz V. *Miserere* a quattro voci con accompagnamento di Armonium.

Meritano speciale menzione: il *Juxta crucem* di Palestina, tolto dal famoso *Stabat Mater* a due cori ad otto parti, e dal quale il Wagner trasse le mistiche armonie del suo *Tristis est* di Cordans, che fu maestro di cappella del nostro Duomo ed uno dei più fecondi compositori del secolo XVIII; e l'inspirato *O crux* di F. Tomadini ch'è ancora oggi considerato la più fulgida gloria artistica del nostro Friuli.

Beneficenza.

L'Associazione delle signore della carità, porge vivissimi ringraziamenti al signor Angelo Danielis per l'elargizione di lire cinque afferta in onore alla memoria benedetta del defunto di lui fratello Don Agostino, Parroco del Carmine.

Sottoscrizione protesta per l'italianità di Trieste.

Somma precedente L. 2767.24

da Mortegliano — Pinzani Francesco cent. 50, Masini Giovanni 10 Barbina Giovanni 15, Savorgnani Michele 10, Codarino Luigi 10, Badino Virginia 5, Ferro Giulia 5, Della Negra Virginia 10, Ferro Margherita 5, Turello Amabile 5, Tassa Virginia 5, Di Giusto Regina 5, Antonio Cassutti 20, Antonio Gattesco 20, Giulietta Pinzani 10, Giovanni Pinzani 10, Ettore Comant 15, Virgilio Comant 15, Zanini Angelo 10, Zanuttini Nicolò 10, Savanni Lodovico 10, Barbina Ermete 10, Giuseppe Pinzani 50, Bottani Giovanni 20, Naldi Francesco 50, Cantarutti Giuseppe 10, Vesca Francesca 10, Badino Giovanni 20, D'Odorico Giuseppe 20, Zinzone Felice 10, Barbina Napoleone 5, G. B. Zanuttini 5, Cantarutti Ciro 5, Tamburlini Antonio 50, Banchi Giuseppe 50, Peccoli dott. Teodosio notaio 50, Zanutta Carlo 50, Carlo Bianchi 50, Lodolo Luigi 30, Paroni Ettore 20, Meneghini Carlo 25, Barbina Ferdinando 10, Tirelli Sisto 10, G. B. Dardi 10, Giuseppe Gandini (2a off) 40, Federico Ivan 20, G. B. Savani 10, Gobbo Giorgio fu Pietro (2a off) 50, Tirelli Cipriano 5.

Totale L. 2776.74.

L'arresto di un Cadorino.

Alle 10 di iersera nell'atrio della Stazione ferrroviaria fu arrestato per rifiutò di generalità e violenza alle guardie di città Vinvenzo De Rocco fu Giuseppe d'anni 36, venditore di paste da Forno di Zoldo.

Ringraziamento.

Le famiglie *Beltrame* porgono vivissimi e sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della loro amata **Teresa Gattolini ved. Beltrame;** all'Egregio Dottor Riccardo Borghese che con assidue e pazienti cure tentò conservare la vita la cara Estinta; all'amico Pietro Dorta per le tante affettuose prestazioni usate; all'on. Rappresentanza Municipale ed a tutti quelli che nella presente luttuosa circostanza furono loro larghi di conforti, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze commesse nel dare le partecipazioni.

La moglie Margherita Biroglio-Graffi, il padre Vincenzo, i figli, la suocera Luigia Bott mo vedova Biroglio, il cognato Alessandro ed i parenti tutti danno il triste annunzio della morte di

Vittorio Graffi

danni 41 avvenuta alle ore 10.20 del 3 aprile 1901 dopo lunghissima e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione

I funerali avranno luogo alle ore 3 pom. di domani 4 and. partendo dalla casa in via Villalta N. 23 Casa Caparini.

La presente serve di partecipazione diretta.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Un processo indiziario per omicidio.

Presidente il cav. Virgilio Panizzoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici Avv. Sandrini e Cottini; P. M. il cav. Giovanni Castagna sostituto procuratore generale del Re; Cancelliere Febeo.

Accusato Ottavio Filippin fu Osvaldo detto Buazza d'anni 55, macellaio di Erto Casso, detenuto dal 30 gennaio 1900.

Difensori Avvocati on. Girardini e Peter Ciriani.

Testimoni: di accusa 23, di difesa 38. Periti: l'ing. dott. Gino Canor.

Capo dei giurati è il signor Domenico Bisoni.

Fine dell'udienza del 2 aprile.

Martinelli Antonio Fozza, d'anni 43, da Erto.

Dice che la mattina del 30 levatosi verso le 6 1½ e andato nella stalla per governare le bestie, trovò il Filippin sdraiato nella fenera che dormiva saporitamente. Lo chiamò due volte ed il Filippin si alzò. Era dell'umore solito. Furono assunti poi altri testimoni che depongono circostanze già note.

Comelli Antonio di Pietro, d'anni 33, maresciallo dei carabinieri.

Nel domani del fatto, avvertito si recò a Erto. Dopo eseguita accurata ispezione in seguito alle voci che correvano in paese procedette all'arresto del Filippin e De Marta.

Dice che il De Marta è pessimo soggetto; molto temuto in paese.

Udienza del 3 aprile.

Pezzin Ambrogio fu Giuseppe d'anni 40 da Erto, cste.

Fu nel domani del fatto a mangiare nell'osteria del postino assieme al De Marta, al Filippini e ad altri.

Senti il De Marta che diceva al Filippin: «cosa gastu fatto?», ed il Filippin rispondere: «mi no go fatto niente, son sta a durmir tutta la notte!»

Il De Marta mi disse, che avrebbe potuto far prendere al Filippin 24, 18, 10, 5 anni di carcere.

Dà buone informazioni sul conto del Filippin.

Spegnorin giudice istruttore di Pordenone.

Dà cattive informazioni sugli abitanti di Erto ed aggiunge che quando si fa l'istruttoria dei processi, non si può basarsi sulle deposizioni di codesti abitanti, ma si va a tastoni e per induzioni.

Filippin Orazio fu Antonio, d'anni 41 da Erto.

Protesta perchè dalle relazioni del processo pubblicate sui giornali si è alluso alla sua complicità nell'omicidio. Egli seppe del fatto soltanto la mattina dopo.

Della Putta Isaia d'anni 47 di Erto.

Dice che il De Marta lo invitò a recarsi da Filippin per dirgli di fuggire, ma che egli si rifiutò.

Non crede il Filippin autore del delitto, quanto al de Marta, il paese lo crede capace.

Filippin Osvaldo Buazza di Pietro d'anni 32, da Erto.

Depone che la sera del fatto fu a cena insieme col Filippin, il quale verso le 9 1½ lo lasciò dirigendosi a casa.

Bidoli Sante, segretario comunale di Erto,

Nega che in Erto esista una società chiamata la «scongiura». Varie sono le versioni che corrono in paese sul fatto; chi accusa il De Marta e chi il Filippin. Non crede l'accusato capace di fare cattive azioni.

Calzamatta Rosina maestra comunale di Erto

Afferma che nel paese accusano il De Marta e Filippin come autori dell'omicidio.

Dopo la lettura di varii atti, l'udienza è levata alle 4 1½.

Questa mattina hanno parlato il sostituto procuratore generale per la requisitoria e l'avv. Ciriani per la difesa. Nel pomeriggio, se il P. M. non replicherà, aggiungerà soltanto poche parole l'avv. on. Girardini; indi il riassunto del Presidente ed il verdetto.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per **furto**. — Antonio Costantini d'anni 75 da Cividale per furto, venne condannato a giorni 45 di reclusione

Amministiato. — Francesco D'Agosto cappelaio di Udine imputato di bancarotta semplice, si sente dichiarare non luogo per l'amnistia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Accettazione di eredità. — Pretura di Tarcento. L'eredità abbandonata da Treppo Domenico fu Giovanni di Sedilis (Ciseris) morto in Lubiana (Austria) nel 25 maggio 1901, fu accettata da Biasizzo Domenico fu Tommaso detto Tomasin di Sedilis, nella sua qualità di tutore della minorenne Treppo Irma figlia del defunto.

VOCI DEI PRIVATI

Associazione Nazionale fra maestri di musica.

Moltissimi giornali si sono occupati con simpatia di questa nuova associazione. E non poteva essere altrimenti dato lo scopo più che giusto che essa si è prefisso.

E' innegabile che la posizione attuale dei maestri di musica, in moltissime provincie del regno, è tutt'altro che bella.

La spesa per le istituzioni musicali, oggi, nei bilanci comunali viene impostata nel ruolo *spese facoltative*, quindi soggetta ad essere soppressa da un momento all'altro; e di conseguenza anche un povero maestro, che magari da moltissimi anni presta lodevolmente l'opera sua, può esser messo sul lastrico con un semplice tratto di penna.

Fatti di tal genere, se ne sono visti parecchi, purtroppo, come si è visto poi che dovunque si sono soppresse scuole di musica e bande, dopo un breve periodo di tempo, si è sentito l'imperioso bisogno di ricostituirle; il che ha portato di conseguenza un vero spreco di denaro, perchè tutto quanto formava il corredo di quelle istituzioni e cioè: musica, monture, istrumenti, ecc. abbandonati in una soffitta, si sono trovati inservibili e quindi una spesa considerevole per il nuovo impianto.

Bisogna persuadersi che, specie per noi italiani, la musica è un bisogno e lo prova il fatto che anche nei più piccoli e miseri villaggi si fanno sacrifici pur di avere una banda che nei giorni festivi ricrei un po' lo spirito e faccia dimenticare, almeno per un momento, le miserie della vita.

E' strano che l'unico divertimento concesso gratuitamente al popolo viene osteggiato proprio da coloro che del popolo vogliono migliorate le condizioni. Certo, è logico che prima si debba provvedere al pane, ma — a parte la potenza educativa della musica, a parte che col suo mezzo ritraggono un piccolo guadagno i bandisti che generalmente sono operai, a parte il vantaggio degli esercenti, a parte il lato morale e cioè quel po' di sollievo ch'è pure necessario anche al povero — non si comprende cosa si vuol salvare con l'abolizione delle istituzioni musicali. Se col risparmiare quella spesa, generalmente insignificante, si pretende assestare i bilanci comunali e migliorare le condizioni della grande famiglia del proletario, mi pare ci sia poco da stare allegri.

I maestri di musica, non domandano l'imposizione della scuola e della Banda musicale; essi vogliono solamente che, dato si debba considerare un lusso la spesa per le istituzioni musicali, quei municipi che intendono permettersi un tale lusso, siano obbligati a considerare la posizione del maestro di musica, alla tregua di quella degli altri impiegati comunali.

Essi hanno perfettamente ragione e nessuno può loro negare l'appoggio che meritano.

Gazzettino commerciale.

Grani.

La situazione granaria si mantiene discretamente animata. Nell'ottava, il quantitativo di merce sul mercato, alquanto scarso, stante il tempo pessimo; e gli affari pochi. I prezzi però non perdettero della loro sostenutezza.

Lo stato della campagna. Le condizioni generali della campagna non sono tanto buone; il tempo incerto e piovoso portò purtroppo un po' di ritardo alle seminagioni primaverili, e si desidera il bel tempo per poter dare sfogo ai lavori campestri già accumulati.

Frumento — Nel frumento, la ricerca si è fatta più attiva ed i prezzi segnarono tendenza all'aumento.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 25.75 a 26.50 il quintale.

Granone — Sempre buona corrente d'affari, scarseggiando la merce con prezzi in buona vista.

Si quotò da lire 11.25 a 11.50 il cinquantino; da lire 12 a 12.50 il comune; da lire 12.50 a 13 il fino, il tutto all'Ettolitro.

Segala — Domandata e bene pagata. Quotossi da lire 15 a 15.50 l'Ettolitro.

Avena — L'avena ha segnato un sensibile miglioramento.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 19.50 a 20 la nostrana e da lire 19 a 19.50 l'Estera.

Mercati pordenonesi.

31 marzo — *(B.)* — L'improvviso cambiamento del tempo alla mattina, fece sì che scarsi furono tutti i mercati; però, vennero lo stesso conclusi parecchi affari, massime in agnelli da latte. Le pollerie in rialzo però.

Uova circa 130 mila a L. 50.

Granaglie. — Frumento al quintale 23.50; Granoturco all'ett. 13.72; Fagiuoli all'ett. 12.42; Sorgorosso all'ett. 7.50.

Scarse le piante portate sul mercato e vendute a prezzo di merito. Gelsi da cent. 70 a L. 1, non però bella roba.

Ieri il mercato trebbia, scarso, causa il tempo e la mancanza di gente ormai recatasi sui lavori all'estero. Si pagò da L. 1.20 a L. 1.30 al chilo.

Il progetto sulla diminuzione del dazio sulle farine

Sabato si distribuirà il disegno del min. Wollemborg per la diminuzione del dazio d'entrate sulle farine da L. 12,30 a L. 10,80.

Nella breve e diligente relazione che lo precede è notato come il dazio a L. 12,30 dava all'industria molitoria una protezione eccessiva in nessun modo giustificata e che si ripercuoteva sul mercato nazionale sotto forma di inasprimento dei prezzi delle farine; quindi l'opportunità di ridurla a più conveniente proporzione; ed è anche dimostrato, con dati e cifre, che all'industria molitoria resta una sufficiente protezione.

Essa era col dazio a L. 12.30, di L. 3,30 al quintale, ed ora col dazio diminuito rimane di L. 1,80, la qual cifra si ottiene deducendo dal dazio proposto in L. 10,80 il dazio d'entrata di L. 7,50, da pagarsi in 135 chilogrammi di grano occorrenti per ottenere un quintale di farina ed inoltre il dazio sulla crusca.

D'altra parte l'industria molitoria italiana produce ogni tre milioni e mezzo di tonnellate e l'importazione dall'estero non ha superato in media le tonnellate 5000, onde anche per questo rispetto si crede che l'industria molitoria italiana non abbia da soffrire danno pella diminuzione del dazio.

Notizie telegrafiche.

Un rifiuto degli stati Australiani.

Colonia, 3. — La *Kölnische Zeitung* annuncia che quasi tutti gli Stati dell'Australia e della Nuova Zelanda hanno respinto la domanda del governatore della Colonia del Capo, Milner, di lasciare libertà d'azione agli ufficiali d'arruolamento che si trovano in viaggio per colà.

Nella motivazione del rifiuto è detto che gli australiani hanno ormai fatto abbastanza e che il paese povero d'abitanti abbisogna esso stesso di gente giovane e di forze fresche.

Le ferrovie minacciate dai boeri.

Londra, 3. — Da Eastports 2 si telegrafa: Fu sospeso di nuovo l'esercizio delle ferrovie verso il nord con riguardo al fatto che i boeri hanno ricominciato la loro opera di distruzione diretta contro i treni ferroviari. Nella Colonia del Capo si aggirano piccoli distaccamenti boeri.

Durban, 3. — I boeri fecero saltare in aria un treno nelle vicinanze di Newcastle, si ritirarono però fra i monti al sopraggiungere delle truppe del generale Campbell.

Cose della China

Londra, 3. — *The Morning Post* ha da Pautingfu in data 31 scorso, che Li Hung-Chang informò i funzionari cinesi di Paotingfu, che la convenzione russo-cinese relativa alla Manciuria è stata firmata.

ULTIMA ORA.

Continuano gli orrori della repressione.

CRACOVIA, 3 — Si annuncia da Varsavia che le autorità russe, dopo lo scoppio dei disordini fra gli studenti universitari sembrano invase da una paura morbosa. Le disposizioni circa i passaporti vengono applicate con grandissima severità. Tutte le persone che non sono munite di passaporti regolari vengono senza altro espulse.

Pure da Varsavia si annuncia l'arresto di quel giovanotto che sul *Nevroski Prospekt* esplose un colpo di rivoltella contro il ministro russo dell'interno, Sipiagni, senza però colpirlo.

L'autorità non potè constatare però finora l'identità dell'arrestato.

Un manifesto del sindaco di Tolone.

TOLONE. 3. — Il borgomastro pubblicò un manifesto alla popolazione in cui la invita a fare accoglienze festose al presidente Loubet ed alla squadra italiana.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.20	Germania	129 30
Romania	102.50	Napoleoni	21.02
Steri inglesi	26.40		

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4*

e Mercatovecchio NEGOZIO

PREVENTIVI a RICHIESTA

GAS ACETILENE

PER

ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO

Chiedere Cataloghi

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

EPILETTICI, *sofferenti di malattie nervose, fate la cura* *Selinol,* è l'unica vostra salvezza, ottenendo sicura e stabile guarigione. Rifiutare prodotti smerciati da ciarlatani. L. **5,25** franco un flacone per la cura d'un mese.

STITICHEZZA, *affezioni dello stomaco e del fegato e dipendenti emicranie si guariscono colle Pillole di S. Salvatore.* L. **2,75** scatola franco, cura per un mese.

ANEMIA *linfatismo, clorosi, esaurimento, neurastenia,* sono vinti facilmente nel breve spazio d'un mese con la cura razionale delle *Pillole-Antianemiche Castaldini.* L. **2,75** franco una scatola.

IMPOTENZA *perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, polluzioni o perdite involontarie notturne*: per una dovuta cura è necessario ricorrere alle *Pillole della Salute.* Prescritta da valenti medici. L. **2,75** franco una scatola.

TOSSE, *Bronchiti, catarri polmonari, Asma, Influenza,* da anni sono curate con le *Pillole Mirrolol.* Grandi richieste da ogni parte d'Italia. L. **1,25** franco scatola.

RACHITISMO, *scrofola, pallidezza, mancanza di forza vitalità nei bambini* sono guarite coll'uso del *Sciroppo Iodo-Fosfo-Tannico Castaldini* unica preparazione italiana. E' gradevole, desiderato dai bambini, più efficace dell'Olio di Merluzzo e di tutte le Emulsioni. L. **1,75** per bottiglia franco.

POLVERI VICHY CASTALDINI per la preparazione dell'*Acqua Artificiale Vichy* simile alla naturale. Guarisce affezioni delle *Vie urinarie,* i *Catarri dello stomaco,* gli *Ingorghi del fegato e della prostata* ecc. L. **0,70** pacchetto per 10 bottiglie.

EMORROIDI *esterne* ed *interne* pure dello stato cronico, si curano con effetto certo con le *Pillole* ed *Unguente Antiemorroidali* se esterne, con le *Pillole* e *Supposte Antiemorroidali* se interne. L. **5** per ogni cura, franco.

Inviare cartolina-vaglia postale alla

PREMIATA FARMACIA CASTALDINI, Bologna

Deposito farmacia Bosero Augusto - Udine

GRAMMOFONO 1901

Nuovi modelli a prezzi ribassati

da lire 50 - 75 - 100 - 125 e 160

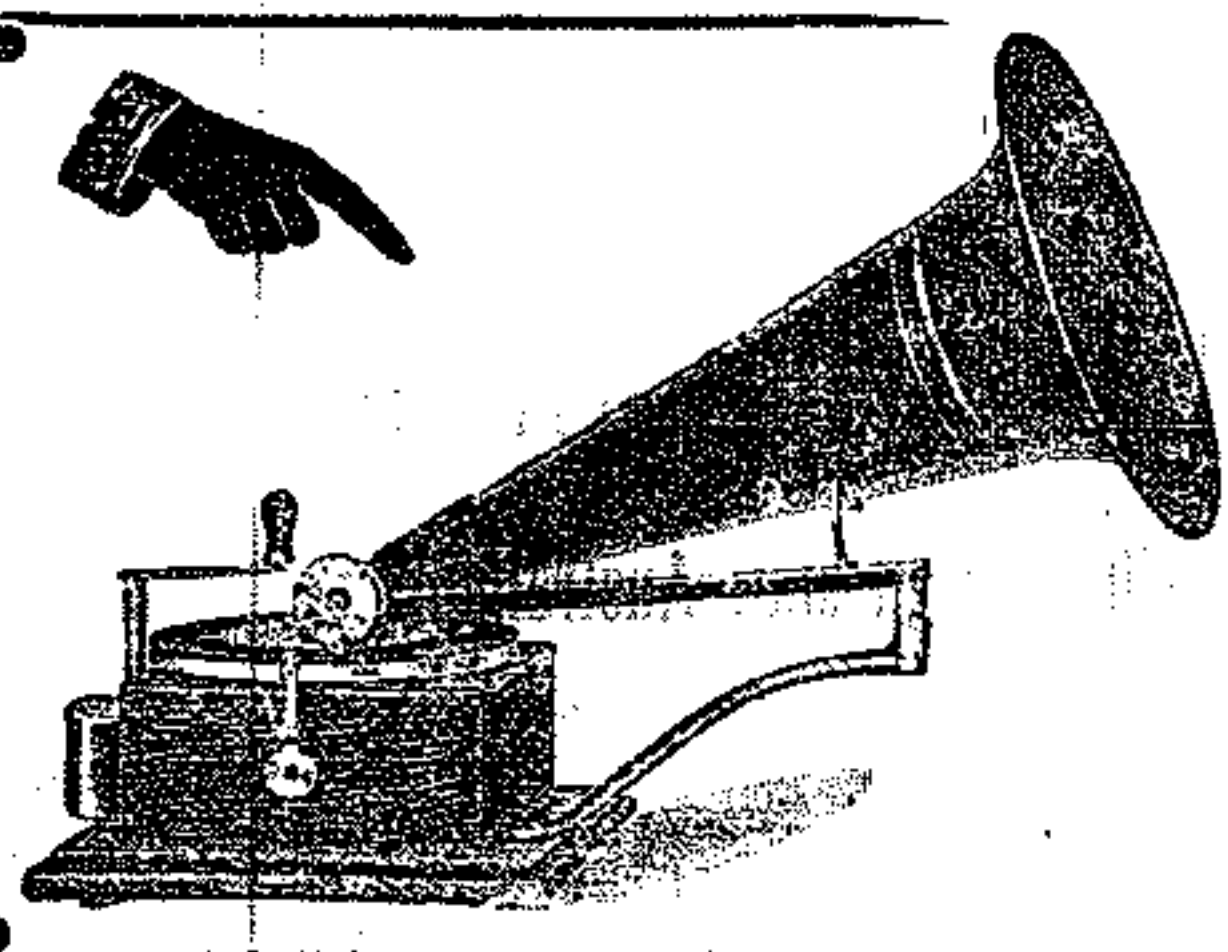
È la più perfetta macchina parlante che esista

Colla sua tonalità naturale, colla sua eccezionale potenza dà la completa illusione di trovarsi al teatro od al concerto.

The Gramophone company-Londra

Rappresentante con deposito

ANNIBALE MORGANTE

Stabilimento di musica e strumenti Via della Posta - Udine.

Si noleggiano Grammofoni

con 30 dischi di canto - banda - discorsi - orchestra ecc.

A LIRE 5 GIORNALIERE

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano N. 73.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8 05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23 25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15 16	O. 13.21	14.05
O. 18 37	19.20	O. 20.11	20.55

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.0[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.1[illegible]

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.[illegible]
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.[illegible]
M. 17.56	D 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	2[illegible]

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	[illegible]
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	[illegible]

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 31

UDINE

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLLUZIONI

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 Milano.

— OPUSCOLO GRATIS —

Deposito per Udine, farmacia Augusto Bosero.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C.° Via della Sala 16

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici ne possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, via S. Paolo 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

In *Udine*: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda,* Farmacisti, *Minisini* negoziante.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltissimi servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano, mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma e chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo.

Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50.**

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI

MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.